



## PERCORSI DI RIQUALIFICAZIONE:

.....PER UN DOVEROSO QUANTO INDISPENSABILE CHIARIMENTO

### LAVORATORI,

come, purtroppo, spesso accade, sentiamo il bisogno di offrire, doverosi quanto indispensabili chiarimenti rispetto a vicende che attraverso macroscopiche quanto intenzionali deformazioni dei fatti, vengono “sfruttate” da quelle modestissime frange del Sindacato che basano principalmente la loro “sopravvivenza” solo sullo sfruttamento, ad arte, di situazioni che, più o meno platealmente, giovano, appunto, alla suddetta sopravvivenza.

Ci riferiamo, ovviamente, a quello che oggi è diventato il “CASO TERNI”.

Per amore di verità e per rispetto di tutti i lavoratori che la verità gradiscono o pretendono, questa è la storia: *al tempo della pubblicazione dei bandi di riqualificazione (come ben noto, con posti messi a concorso su base regionale,) si evidenziò una palese penalizzazione della Regione Umbria in riferimento alla indisponibilità di posti relativi ad alcuni profili; il tutto aggravato dal fatto che l'Amministrazione ed il Sindacato (TUTTO!) avevano da tempo definita una proposta di variazione del decreto di struttura del P.M.A.L. di Terni (per l'avvenuto incremento delle attività oggetto della “missione” di tale Stabilimento) con conseguente incremento dell'organico del personale civile.*

*A fronte di tale presa d'atto, l'Amministrazione (ai vari livelli interessata: P.M.A.L. di Terni-ISPELOG-SME-SMD e PERSOCIV) convenne con la doverosa presa di posizione del Sindacato (TUTTO!) sulla necessità di trovare una possibile soluzione a tale problema.*

*E la soluzione, allora ritenuta (da TUTTI) giusta e praticabile, fu quella di ipotizzare la permanenza a Terni di eventuali vincitori di corso-concorso che avessero partecipato per regioni diverse dall'Umbria solo a condizione che gli stessi appartenessero a settori di attività e profili professionali carenti rispetto a quel nuovo decreto di struttura del P.M.A.L. di Terni il cui iter di approvazione veniva reiteratamente sollecitato, da oltre un anno, da TUTTO il Sindacato.*

*Giunti recentemente alla conclusione delle procedure di riqualificazione e non risultando ancora firmato il suddetto decreto di struttura, il Sindacato (TUTTO), rivendicò, in più sedi ed in vario modo, il rispetto degli impegni assunti dall'Amministrazione mediante: a) abbandono della riunione a SME del 29 novembre 2007; b) indizione dello sciopero dei lavoratori dello Stabilimento di Terni del giorno 11 dicembre 2007; c) ferma presa di posizione in occasione della riunione a Difesa Gabinetto del 18 dicembre 2007 presieduta dal consigliere politico del Ministro, avv. RECCHIA.*

Conclusivamente, quello che oggi viene utilizzato da qualcuno come occasione di ingiusta e pesante denuncia (fra l'altro indirizzata scorrettamente solo a quel segmento dell'Amministrazione che non ha fatto altro che la parte di propria competenza a fronte di decisioni e disposizioni maturate a livello politico, di Gabinetto del Ministro, di STAMADIFESA e di SME) altro non è che una delle poche (purtroppo!) occasioni che in questi ultimi tempi fanno registrare al Sindacato (TUTTO!) il positivo accoglimento di una propria precisa richiesta.

Va inoltre sottolineato come la coerenza ed il corretto rispetto degli impegni ha prodotto la permanenza a Terni di 51 vincitori a fronte di un numero ben maggiore di concorrenti ternani vincitori in regioni diverse dall'Umbria (complessivamente 69 unità).

Per concludere, precisiamo ancora che questo chiarimento non vuole essere assolutamente occasione di polemica nei confronti di chi ritiene oggi (e non ieri, o un anno fa) di offrire una conveniente lettura della vicenda, magari capace di attrarre quei lavoratori che, trovandosi apparentemente nelle stesse condizioni dei “fortunati 51”, potrebbero accarezzare la speranza di analogo trattamento e quindi di permanenza nel proprio posto di lavoro ancorché vincitori in altra regione.

Per chiarezza e, come sempre, per coerenza, riteniamo che ciò non potrà assolutamente accadere.

Roma, 17 gennaio 2008

IL COORDINATORE GENERALE  
(Giuliano CAFFARATA)